

### Storia mondiale Cinque anni di sperimentazione

di Marta Dondini  
e Giovanni Gatta  
docenti di storia alla scuola media

Nel 1997, a seguito della Circolare Berlinguer sul Novecento, il Ministero P.I. avviò un'operazione per tanti versi innovativa: lo studio del '900 non doveva risultare un apodittico viaggio in un *ipertrofico* (tutto un anno scolastico!) *labirinto pericoloso* (troppo cronaca coinvolgente e troppo poco storia sistemata e oggettivizzata!); il '900 doveva risultare la logica, naturale, storica meta di anni di studi svolti con la costante attenzione ad individuare analogie, confronti, corrispondenze, correlazioni fra passato e presente.

Ed ecco allora un comitato tecnico-scientifico (due nomi per tutti Luigi Cajani e Ivo Mattozzi) che preparasse una proposta didattico-educativa per la Scuola Media Inferiore, sulla quale confrontarsi con un gruppo di insegnanti rappresentanti tutte le regioni d'Italia. Per Bologna fummo designati noi (forse perché avevamo già lavorato con Mattozzi, o forse perché eravamo gli unici presenti a scuola in agosto) e ci trovammo con una quarantina di colleghi ad ascoltare una proposta di lavoro che ci affascinò e al contempo ci creava delle perplessità, in quanto comportava scelte di fondo non proprio tradizionali. Quando Cajani introdusse la prospettiva della **storia mondiale** ci rendemmo conto della giustezza etico-scientifica, ma insieme della necessità di *restaurare* le nostre teste di insegnanti cresciuti e formati in un'ottica (a star larghi) eurocentrica. L'altro cardine che doveva sostenere il nostro lavoro era la proposta di **metodologia didattica** di Mattozzi che prevede un andamento modulare, uno *stile di approccio* alle tematiche che muove dal presente per definire un segmento di passato, ricostruendone gli elementi caratterizzanti, quelli che si modificano, quelli che continuano, quelli che mandano segnali al presente, ecc. La ricostruzione di scenari di vita

doveva consentire ai ragazzini l'acquisizione di un atteggiamento cognitivo sempre più disincantato e "smaliziato", pronto a chiedersi (e a chiedere) il *perché* e il *come*.

Bella avventura rinnovarsi e sperimentare con gli alunni, dopo decenni di consolidata attività!

Nel seminario ministeriale dell'ottobre '97 ci aggregammo a seconda della classe con cui avevamo appena cominciato l'anno scolastico e svilupparammo tre percorsi di lavoro che facessero da linea unificante del programma: **Nomadi e sedentari** per la classe prima, **La nascita dell'economia-mondo europea** per la classe seconda, **Democrazie totalitarismi nelle società di massa** per la classe terza.

In quel primo seminario si cominciò a delineare il percorso (le tappe, le modalità, gli strumenti...) che poi ciascuno di noi *testò* con la sua classe, mantenendo periodici rapporti con gli altri docenti del gruppo e con il Comitato scientifico.

Alla fine dell'anno scolastico un secondo seminario consentì di mettere a punto una proposta più strutturata che nell'anno scolastico successivo sarebbe stata sperimentata da un gruppo di docenti diverso, per controllarne la *tenuta* e la trasferibilità.

Contemporaneamente fu definita una rete di scuole nelle province dei capoluoghi di regione, per allargare la sperimentazione; alcune scuole di Bologna e di Imola risposero con fervore e creatività facendo lievitare l'esperienza comune.

Alla fine dell'anno scolastico '98-'99 il confronto fra i docenti che avevano "costruito" i percorsi e quelli che li avevano "assunti" e "coniugati" con le realtà di classi differenti (tenendo conto anche delle esperienze delle scuole di rete) portò a modifiche, integrazioni, aggiustamenti...

I lavori furono "condensati" in un

primo CD-Rom che ha consentito una maggiore diffusione della proposta e ha costituito una tappa per un ulteriore affinamento della stessa, perseguito nell'anno scolastico seguente.

Nel 2002 si è arrivati a un secondo CD-Rom, forse definitivo...

Un bilancio dell'esperienza? Il lavoro coi ragazzi ha dimostrato la validità della proposta: i percorsi del 1° e del 2° anno seguono con coerenza l'ottica mondiale attraverso la modalità della ricostruzione del passato, muovendo dalla complessità problematica del presente; il percorso del 3° anno si è dimostrato meno omogeneo, ma gli stessi alunni che avevano già "viaggiato" sui percorsi precedenti hanno suggerito di mantenere la stessa modalità di approccio ormai "naturale" per loro...

Concordemente (noi due e ciascuno di noi insieme ai nostri alunni) abbiamo ristrutturato il percorso cominciando dal prendere in carico il presente e poi tornando alle origini del periodo che porta alla nascita della società di massa e al suo essere protagonista e vittima del '900.

I percorsi proposti hanno una tale ricchezza di repertori e di stimoli, che la vera difficoltà è fare delle scelte, per graduare i tempi e gli approfondimenti individuali, consentendo alla classe tutta di accedere a strumenti interpretativi e cognitivi di base e insieme a ciascun alunno di personalizzare l'attività.

Anche noi siamo cresciuti, come sempre avviene quando a scuola si fa ricerca vera: s'impara e s'insegna insieme, contemporaneamente. ■

Le scuole medie coinvolte sono: Irnerio, Saffi, Pepoli, Leonardo da Vinci, Dozza, Gandino, Guercino, Guido Reni, Testoni-Fioravanti di Bologna e Innocenzo da Imola e Orsini di Imola.